

**REGIONE** L'opposizione all'attacco sui conti della Giunta

# Scontro sul bilancio

## Debiti per 9,7 miliardi

### «2.200 euro a testa»

*Il Pd: «Un'eredità che sconteremo per 30 anni»**Pichetto: «Ho fatto ordine, ora le Asl pagano»*

→ Il debito della Regione sfiora il record di 10 miliardi di euro e il Pd accusa la Giunta di «aver fallito l'operazione di risanamento dei conti annunciata da Cota». È un vero scontro, quello sui numeri del documento finanziario di piazza Castello, perché se i democratici guidati da Aldo Reschigna fanno due calcoli e parlano di un fardello da 2.200 euro a testa in media per ogni piemontese, il vicepresidente Gilberto Pichetto ribatte spiegando di aver «semplicemente messo ordine». «Da quando sono arrivato io il debito non è cresciuto - assicura - lo abbiamo solo spostato dalle aziende sanitarie alla Regione, trasformando in debito commerciale in finanziario e pagando i fornitori che aspettavano». Sulla cifra complessiva non ci sono dubbi, però. All'inizio del 2014 il disavanzo dell'ente è di 9,7 miliardi di euro. Quattro anni fa, al passaggio tra Bresso e Cota, era di 4,8 miliardi. Il grosso dell'aumento è dovuto all'uso del decreto sblocca-pagamenti, il provvedimento voluto dall'allora Governo Monti per dare ossigeno a regioni ed enti locali. In un biennio il Piemonte ha usufruito di 3,7 miliardi di euro di anticipazioni fra debiti sanitari e non sanitari. Somme usate per pagare i fornitori che vantavano crediti arretrati, ma che Torino dovrà restituire a Roma in 30 anni. Risultato, accusa il Pd, «nel 2015 ben 490 milioni di euro saranno sottratti a servizi e investimenti per restituire il capitale e pagare gli interessi. E da allora per 30 anni quasi mezzo miliardo all'anno dovrà essere dedicato a questo scopo. In pratica, una situazione peggiore rispetto sia a quella lasciata a Bresso da Ghigo che a quella lasciata a Cota da Bresso. Con questo quadro, solo un pazzo può pensare di candidarsi alla presidenza della Regione». Nella polemica entra anche il

rendiconto 2013, chiuso in pareggio secondo la Giunta, finito con un disavanzo di 1 miliardo e 310 milioni per l'opposizione. «Fra questi ci sono 920 milioni di pagamenti in sanità risalenti al 2011, non più iscritti a bilancio e fatti cadere in perenzione, probabilmente per nascondere il disavanzo. Ma che graveranno sui bilanci futuri» aggiunge Reschigna. Pichetto ribatte che «il debito complessivo della Regione è la somma dei disavanzi maturati negli esercizi precedenti. Prima di pontificare - aggiunge - bisognerebbe innanzitutto essere onesti intellettualmente. È facile puntare il dito, quando a farlo sono coloro che hanno amministrato in tempi di vacche grasse e con ben altri trasferimenti di fondi da Roma. Voglio ricordare che quando sono arrivato io, a marzo, la Regione aveva 12 miliardi di debiti comprendendo la sanità, 6 commerciali (con i fornitori) e 6 finanziari (mutui)». All'incirca la cifra più volte denunciata dall'ex assessore alla Sanità Paolo Monferino, che in un'occasione arrivò persino a parlare di «rischio fallimento per la Regione». «È vero - conclude Pichetto - che il debito finanziario è aumentato ma sarà spalmato su 30 anni. E intanto adesso le Asl pagano i fornitori a 90-100 giorni». Anche il capogruppo leghista Mario Carossa attacca: «Il Pd mediti sui disastri di bilancio fatti da loro a Torino e in Regione, prima di inventare eredità da brividi che non esistono». Nel frattempo oggi e domani il Consiglio è chiamato alla maratona per approvare finanziaria e documento di previsione 2014. Se si va oltre la scadenza, si bloccherà tutto ad eccezione dei pagamenti di stipendi, mutui e bollette. Pichetto, nonostante le tensioni in maggioranza, è fiducioso di chiudere per venerdì sera.

**Andrea Gatta**



IL RETROSCENA Solo tre giorni per approvare il bilancio

## Nuova tegola sui conti Spunta un altro buco da 500 milioni di euro

Il bilancio 2012 registra un deficit di 9,7 miliardi di euro

### **COSÌ IERI SU CRONACAQUI**

*A lato, CronacaQui di ieri che raccontava la scoperta di un "buco" ulteriore sul bilancio. Per il Pd solo nel 2013 ci sarebbe un disavanzo di 1,3 miliardi di euro. Ma il vicepresidente Gilberto Pichetto, qui insieme al governatore Roberto Cota, si mostra tranquillo*

